



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "MAFFUCCI"
Cod. Mecc. MIIC8FP00T - e-mail : smsmaffucci@tin.it
Scuola Secondaria Primo grado Via Maffucci 60 20158 MILANO
☐02/8844.7160 - 02/8844.7164 (fax)

PROGETTO DI SPORTELLO DI ASCOLTO

Introduzione

Da più parti, da psicologi, pedagogisti, viene avvertita l'esigenza di una scuola più attenta alla dimensione affettiva della didattica, all'educazione dei giovani alla crescita personale, al saper vivere in una società che si è fatta sempre più complessa e che alla scuola chiede soprattutto l'efficienza della performance cognitiva.

I ragazzi della scuola media si trovano al giorno d'oggi ad affrontare un percorso di crescita, già di per sé critico, il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, esposti a innumerevoli stimolazioni: l'impatto delle nuove tecnologie, i modelli proposti dai media, il culto dell'apparire, del denaro, dell'affermazione dell'ego, della competizione....

E' facile, di fronte alle tante richieste che il mondo attuale pone, sentirsi inadeguati, provare disagio, sofferenza, solitudine. Tutto ciò ha ancora più rilevanza se si pensa alla condizione degli alunni stranieri della scuola secondaria: molti arrivano in Italia in un'età già critica e devono affrontare l'elaborazione del trauma migratorio, altri sentono di dover essere accettati dalla nuova società in cui sono venuti a trovarsi e hanno un'acuta nostalgia, spesso rimossa, del paese d'origine: in bilico tra due culture, manifestano un disagio fatto per lo più di silenzi ed espresso dal linguaggio del corpo.

Gli insegnanti sono sensibili agli aspetti relazionali della loro professione e colgono con autentica partecipazione i segnali di disagio che avvertono da parte dei loro più fragili alunni, tuttavia, anche per l'aumento dei casi di ragazzi in difficoltà registrato da qualche anno a questa parte, non hanno modo né tempo di intervenire; il carico psicologico che grava sui docenti produce ulteriore malessere e senso di impotenza di fronte alle sfide impossibili di una scuola sempre più composita e difficile.

La figura dell'esperto può rappresentare un valido aiuto per gestire le situazioni di malessere che emergono nella scuola, nell'ottica della prevenzione del bullismo, della dispersione scolastica, ma anche qualora si manifestino disturbi alimentari, psicosomatici, fobie scolastiche, da leggere come richieste d'aiuto da accogliere per condurre chi soffre attraverso un percorso di conoscenza e accettazione di sé verso una maggior autostima e una miglior autoefficacia.

Lo sportello di ascolto: finalità

L'iniziativa di istituire uno sportello di ascolto, gestito all'interno della scuola dalla figura professionale dello psicologo, costituisce un'importante opportunità di accoglienza e di ascolto empatico rivolto a chi si trovi a vivere situazioni di sofferenza per condividere un percorso verso un maggior benessere personale e per prevenire situazioni di disagio all'interno della comunità scolastica.

E' uno spazio aperto non solo ai ragazzi, ma anche ai genitori e ai docenti.

Lo psicologo offre aiuto e sostegno senza mai giudicare, ma offrendo la propria disponibilità umana e professionale a condividere le problematiche di sofferenza portate dai ragazzi, in uno spazio raccolto in cui si va volentieri e spontaneamente, in cui ci si

sente protetti e tutelati anche dal segreto professionale.

Lo psicologo accompagna il ragazzo nel percorso di riflessione sui propri vissuti e lo aiuta ad accettare e a contenere anche le emozioni negative, mostrandosi certo che forze costruttive possono essere mobilitate e favorendo la formulazione di nuove ipotesi per il futuro, provando a trasformare la criticità in un punto di rinnovamento e di scoperta di nuove qualità.

La riflessione su di sé permetterà al soggetto di conoscersi meglio e di elaborare una personale strategia di fronte alle incertezze dell'esistenza.

- Finalità generali:
- prevenire il disagio giovanile
 - promuovere il benessere psicologico
 - accompagnare la crescita
 - aiutare a gestire e risolvere conflitti e problemi
 - orientare
 - informare
 - favorire il passaggio da una modalità di lavoro competitiva a una modalità cooperativa
- Obiettivi:
- prevenire situazioni di disagio e sofferenza
 - aumentare il benessere psicofisico
 - migliorare l'autostima
 - sviluppare le capacità relazionali che favoriscono una buona costruzione dell'identità
 - migliorare la qualità della vita a scuola e in famiglia
 - migliorare il rapporto coi compagni e il dialogo con gli insegnanti

Metodologia

L'attività verrà attuata mediante colloqui individuali di ascolto e non ha carattere terapeutico. I contenuti dei colloqui sono coperti da segreto professionale; laddove dovessero emergere problematiche in cui fosse importante intervenire dal punto di vista educativo, lo psicologo fornirà alla Scuola e alla famiglia opportune indicazioni per promuovere iniziative efficaci.

I genitori possono accedere allo Sportello per riflettere a loro volta sull'efficacia della loro azione educativa, sui problemi relazionali all'interno della famiglia, su come migliorare le abilità comunicative coi figli.

I docenti, consapevoli della presenza di una nuova risorsa all'interno della scuola, possono sentirsi sostenuti e orientati nella gestione di relazioni particolarmente difficili e impegnative ed aiutati a cambiare il proprio punto di vista per costruire nuovi percorsi.

Tempi: il Servizio, gestito dalla dott.ssa Montanari, già docente della Scuola, è attivo un giorno alla settimana, il **mercoledì** per tutto l'anno scolastico, **dalle ore 10.00 alle ore 12.00**, presso **l'aula di pianoforte**, a partire dal **28 Novembre 2018**.

Gli alunni che desiderano accedere al Servizio devono presentare il **Modulo di consenso informato**, allegato al Progetto, debitamente compilato e firmato da un genitore/affidatario.

Gli alunni potranno depositare nell'apposita urna collocata al piano terreno della scuola la propria richiesta di colloquio con la dottoressa. Sarà cura della stessa convocare i ragazzi che ne avranno fatto richiesta.

Milano, 23.11.2018

